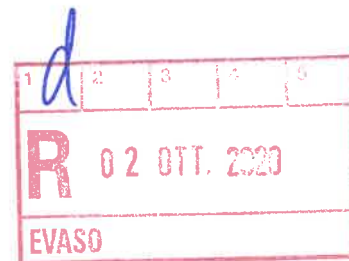


Carla Borla  
Sala (nucleo) 47  
6954 Sala Capriasca



## INTERPELLANZA

*Ma che cos'è la cultura  
dopo tutto, se non una  
serie di atti di comunicazione?*

*Barnabé Laye, medico,  
scrittore e poeta  
del Dahomey*

*Noi abbiamo bisogno di sassi  
sui quali poterci sedere, di natura,  
il metallo non c'entra.*

*Un'abitante di Sala*

*Ma a quelli di Sala  
il Municipio di Capriasca  
non deve proprio più chiedere niente?  
Un abitante di Sala*

Sala, 29 settembre 2020

**Quale attenzione e quali competenze a favore della pavimentazione dell'asse stradale attraversante il nucleo di Sala, compreso lo slargo denominato Piazza Alfonsina Storni?**

**Quali competenze avvalorano la scelta municipale di posare una scultura di Eva Antonini dedicata ad Alfonsina Storni nell'omonima piazza di Sala?**

Avvalendomi della facoltà concessa dalla LOC e dal Regolamento comunale, pongo al Municipio i quesiti indicati, collegati tra loro, partendo dal primo.

**Quale attenzione e quali competenze a favore della pavimentazione dell'asse stradale attraversante il nucleo di Sala, compreso lo slargo denominato Piazza Alfonsina Storni?**

Ho ripreso il titolo di una mia interpellanza presentata il 27 novembre 2017, alla quale il Municipio rispondeva il 18 dicembre 2017, assicurando che, "come da prassi" il progetto di pavimentazione stradale nel nucleo di Sala sarebbe stato sottoposto all'Ufficio dei Beni culturali. In realtà ciò non è avvenuto, ma il progetto è stato sottoposto all'altra istanza competente, l'Ufficio natura e paesaggio, che si è espresso positivamente a proposito del progetto presentato dall'Arch. Jurij Bardelli dello Studio Planidea SA, Canobbio. Il

progetto, approvato dal Consiglio comunale, prevedeva, al posto dell'asfalto, una pavimentazione, più pregiata, in cemento con particelle di quarzo e demarcazione di linee. Con l'Avviso di inizio lavori rifacimento pavimentazione nucleo Sala dell'8 giugno 2020, l'Ufficio tecnico comunale, a firma Ing. Mattia Vescovi, informava la popolazione che. *“Il responsabile per la direzione dei lavori è il Signor Claudio Torresin, dello studio di ingegneria Mauri & Associati di Davesco.”*

Il primo risultato della nuova pavimentazione, visibile all'inizio dell'asse stradale in zona "Scaréta", ha subito rivelato una pavimentazione in usuale cemento, con linee di demarcazione eseguite mediante lastre di granito levigate a macchina, una realizzazione di certo meno pregiata rispetto a quella indicata nel progetto approvato. Inoltre, la pendenza della strada si è rivelata sbagliata e ha portato all'allagamento della cantina della casa situata sul lato sinistro . A questo si è ovviato con un cordone di cemento provvisorio, lungo parecchi metri, tuttora presente. Le "lastre" successive non hanno presentato una lavorazione più accurata, anzi. Il cemento viene steso manualmente da due operai, il risultato presenta difetti, c'è erosione già ora all'incontro con le lastre di granito, l'innalzamento della quota ha reso scomodissimo sedersi su due panche di sasso addossate a una casa sulla destra, le dimensioni di una finestra di cantina sono state ridotte ecc. Attualmente non è visibile la pavimentazione della piazza, non ancora completata.

## **Domande**

1. Perché, trattandosi di una pavimentazione all'interno di un nucleo iscritto nell'ISOS, Inventario federale dei villaggi degni di protezione a livelli nazionale, e trattandosi di una pavimentazione di carattere si può dire innovativo/sperimentale, la Direzione lavori non è stata affidata dal Municipio all'architetto progettista?
2. Il Municipio ha notato che l'esecuzione della pavimentazione si discosta dal progetto approvato? Perché ha affidato la direzione dei lavori a professionisti privi delle competenze specifiche necessarie? In quale misura e con quale attenzione ha seguito i lavori? Qual è la sua valutazione dei risultati attuali?
3. Saranno possibili correzioni al cemento posato? Quando e come e diretti da chi si svolgeranno i necessari lavori di rifinitura, sicuramente impegnativi e delicati?
4. Era davvero necessario tutto il ferro che è stato posato in grande quantità per armare il cemento?

## **Quali competenze avvalorano la scelta municipale di posare una scultura di Eva Antonini dedicata a Alfonsina Storni nell'omonima piazza di Sala?**

Riprendo anche in questo caso una mia interpellanza, del 3 giugno 2020, alla quale il Municipio ha risposto il 9 giugno. Un primo rilievo riguarda la mancata consulenza specialistica. Il Municipio scrive: *“Per concludere, circa le consulenze specialistiche,*

*confermiamo che dal momento che l'artista ha accettato il mandato, l'abbiamo messa immediatamente in contatto con il progettista della Piazza, architetto Jurij Bardelli, unitamente al quale hanno studiato e approfondito dimensioni, ubicazione e illuminazione dell'opera unica in oggetto.*

*Il merito al coinvolgimento dell'ufficio dei beni culturali, premesso che questo si è espresso positivamente sulla proposta architettonica generale della Piazza, non è per contro stato contattato specificatamente per la posa della statua, ritenuta la nostra autonomia e lo studio citato sufficienti ad operare in tale ambito."*

Spiace dover constatare che in realtà all'Ufficio dei beni culturali non è stato sottoposto il progetto della nuova pavimentazione nel nucleo ISOS di Sala. Il Municipio fornisce così un'informazione inveritiera nella risposta a un'interpellanza. L'autonomia che il Municipio si attribuisce è molto ampia.

### **Domande**

1. A quanto ammonta il credito stanziato per l'acquisizione dell'opera citata della scultrice Eva Antonini?
2. Il Municipio non ha pubblicato domanda di costruzione per la posa della statua nella piazza di Sala. Ciononostante, nell'ambito dei lavori di pavimentazione della piazza, sono già stati predisposti il punto di posa e quello del faretto che dovrebbe illuminare la statua. Tutto regolare?
3. Il Municipio non ha neppure informato gli abitanti di Sala di questa sua scelta, men che meno ne ha ricercato il consenso. Gli abitanti del nucleo non apprezzano, soprattutto giudicano inopportuno posare una statua di bronzo in una piazza di paese. Storicamente (v. le vecchie fotografie presenti nell'ACVC) la piazza è stata un luogo di convivialità, c'erano panche di sasso addossate a quasi tutte le case, i bambini vi hanno sempre giocato, non ha mai potuto essere chiusa al traffico perché non è stato costruito un posteggio esterno al nucleo sufficientemente capiente. Si è ancora in attesa di un Piano regolatore particolareggiato. Molto criticato poi il soggetto dell'opera: il gesto tragico del suicidio in mare di Alfonsina, che dovrebbe essere illuminato di notte: oltre all'inquinamento luminoso, un lugubre notturno. Il Municipio ha ricevuto altre suggestioni: la creazione di un murale sul muro a est della piazza, la posa in quel luogo delle parti ancora conservate dell'antico torchio delle mele, attualmente depositate alla cava di Lelgio. Le antiche macine richiamerebbero il passato rurale del villaggio, la presenza di molti meli nella Piana di Sala.  
Sulla base di quali considerazioni il Municipio ritiene di poter imporre le sue scelte nei modi qui riassunti?

Ringrazio per le risposte che verranno date e invio distinti saluti.

Carla Borla, Consigliera comunale

